

## **TIPOLOGIA B:**

**Il candidato legga il testo base, i documenti allegati e risponda a due dei quesiti proposti.**

### **TESTO BASE (TRACCIA SULLA TEMATICA DELLE SECONDE GENERAZIONI)**

Le “Nazioni Unite” definiscono migrante una persona che si è spostata in un paese diverso da quello di residenza abituale e che vive in quel paese da più di un anno. Due dunque sono gli elementi caratterizzanti il fenomeno globale della migrazione:

a) L’attraversamento di un confine nazionale e lo spostamento in un altro paese diverso da quello in cui il soggetto è nato o ha vissuto abitualmente nel periodo precedente il trasferimento;

b) Una permanenza prolungata nel nuovo paese, fissata convenzionalmente almeno in un anno. Alla luce di questa definizione un fenomeno di particolare rilievo per la società italiana, nel suo passaggio da terra di emigrazione a paese di accoglienza, è quello delle “seconde generazioni”, attualmente oggetto del dibattito socio- politico e nel quale è rintracciabile una galassia di situazioni molto diverse tra loro:

1) il caso di bambini nati in Italia da genitori di nazionalità diversa (circa 100 mila ogni anno), che la legislazione vigente considera stranieri pur essendo immersi fin dalla nascita nel tessuto culturale, sociale e scolastico di questo Paese e ancora percepiti come “stranieri non immigrati”;

2) il caso di bambini e ragazzi arrivati in Italia per “ricongiungimento familiare” in ragione di norme che consentono a genitori di nazionalità diversa, regolarmente residenti in Italia, di ricomporre l’unità familiare sulla base di situazioni variegata e in relazione all’età dei bambini, del tempo trascorso nel Paese d’origine e delle esperienze di integrazione vissute nel paese ricevente;

3) casi di minori non accompagnati che giungono in Italia da soli, sia in cerca di protezione e asilo (specie dopo le crisi politiche dei Paesi nordafricani), sia per motivi economici.

In considerazione dei dati, che registrano una presenza in Italia di giovani di “seconda generazione” che si avvicina ormai intorno al milione, emergono, dunque, una serie di questioni aperte riconducibili al complesso processo di costruzione di una identità che abbraccia vari aspetti culturali, linguistici e religiosi.

Il fenomeno riguarda giovani integrati nella cultura del paese accogliente che si ritrovano una identità diffusa e per certi aspetti “fratturata” e ancora assimilata a quella d’origine, vissuta in modo articolato, composito e, in molti casi, non semplificabile nei termini di una cittadinanza pienamente riconosciuta. Tutto ciò implica una riconsiderazione della figura e dell’identità stessa del giovane di seconda generazione, che, in prospettiva, fa intravedere la necessità di una valorizzazione del suo vissuto reale, favorendo il passaggio da una situazione di “multiculturalità” ad una di “interculturalità”.

## **QUESITI**

- 1) Riflettendo sui dati riferiti nei Documenti 1 e 2 analizza la differenza tra i dati reali e la percezione comune della presenza di immigrati in Italia
- 2) Tenendo presente la testimonianza riportata nel Documento 3 illustra in che modo pensi che possa realizzarsi un piano di azioni che favoriscano il passaggio dalla multiculturalità all'interculturalità.
- 3) Individua in che modo le "seconde generazioni" mettono in discussione l'idea di "gruppo sociale" come definita da Max Weber nel Documento 4.
- 4) Sulla base del grafico e dei dati presenti nel Documento 5 individua i fattori che determinano le scelte scolastiche delle seconde generazioni verso determinati percorsi formativi che risultano percepiti come possibili.